

Domenica 11 novembre 2012

“PRESTA ATTENZIONE!”

ESODO 3

Dio ci parla ogni giorno! E se qualcuno dice che parla solo qualche volta, o non parla mai, se dici lo sento una volta all'anno, non riconosco la sua voce, indica che non stai prestando attenzione, perchè in realtà Dio parla sempre, siamo noi che dobbiamo essere sensibili e renderci conto che ci sta dicendo qualcosa. Questo è quello che Dio sta facendo con Mosè (cap. 3). Un giorno Dio appare a Mosè e gli ordina di andare a liberare il popolo dalla schiavitù dell'Egitto.

**ESODO 3, dice che *Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e, guidando il gregge oltre il deserto, giunse alla montagna di Dio, a Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco, in mezzo al pruno. Mosè guardò, ed ecco il pruno era tutto in fiamme, ma non si consumava. Mosè disse: “Ora voglio andare da quella parte a vedere questa grande visione e come mai il pruno non si consuma!” Allora Dio lo chiamò di mezzo al pruno e disse: “Mosè, Mosè!” Ed egli rispose: “ECCOMI”. Dio disse: “Non ti avvicinare; togliti i calzari dai piedi, perchè il luogo sul quale stai è sacro”. Poi aggiunse: “Io sono il Dio di tuo padre, il Dio d'Abramo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe”. Mosè allora si nascose la faccia, perchè aveva paura di guardare Dio.***

Qui abbiamo Mosè che stava vivendo una giornata comune, una giornata come tutte le altre, lui stava pascolando il gregge di suo suocero, stava facendo quello che faceva ogni giorno, stava lavorando. Ad un certo punto lui vide un cespuglio in fiamme, stava bruciando, si accorge che non si consumava, continuava a bruciare senza consumarsi. Mosè si avvicinò per vedere che cosa stava succedendo, perchè questo cespuglio non si consumava? Era una cosa strana. Mosè stava facendo qualcosa che faceva ogni giorno, il suo lavoro era quello di pascolare il gregge, la sua vita quotidiana. Si accorse che questo cespuglio aveva qualcosa di strano, non si consumava, bruciava ma rimaneva così, per questo decise di avvicinarsi e di vedere questa stranezza. Ed è proprio lì che Dio gli parla. Dio vuole che noi facciamo attenzione nella nostra vita di ogni giorno. Tante volte noi viviamo la nostra giornata, facciamo le cose di sempre, di ogni giorno e non ci rendiamo conto che quello che noi vediamo fisicamente, quello che ci succede nel regno naturale, ha un proposito da parte di Dio, c'è qualcosa che Dio vuole dirci. Molte volte noi viviamo la nostra giornata, affrontiamo i nostri problemi quotidiani e non ci accorgiamo che dietro a queste cose fisiche, queste cose naturali, ordinarie, di ogni giorno, c'è qualcosa che Dio vuole dirci. Dio ci vuole parlare attraverso le cose di ogni giorno. Le cose che vediamo, le cose che sentiamo. Dio richiama la nostra attenzione dal regno naturale a quello spirituale. Non è perchè Dio si presenta in un modo straordinario, che solo allora ci rendiamo conto che sta facendo qualcosa. Certo può capitare che si presenti in modo straordinario ma di solito non è così. Dio ci parla con il nostro linguaggio, e noi siamo prima di tutto esseri umani fatti con un corpo fisico,

viviamo in un mondo fisico, e Dio ci parla attraverso le cose fisiche. Dio attira la nostra attenzione nel mondo fisico per poi portarci a delle rivelazioni spirituali. Per dirci qualcosa di spirituale. Come anche Gesù che aveva fatto seccare il fico maledicendolo, questa era una pianta vera e propria, e lui ha maledetto questo fico che poi si è seccato e poi ha detto che significato aveva spiritualmente. La stessa cosa è con noi. Dio non è vincolato, e, per forza deve parlarci in modi straordinari, non per forza dobbiamo avere ogni giorno sogni e visioni perchè Dio ci parli, ma Dio ci parla nel naturale, per attirare la nostra attenzione e dirci qualcosa di spirituale. Siamo noi che dobbiamo essere sensibili e accorgerci che Dio sta dicendo qualcosa, che attira la mia attenzione nel mio problema, nella mia situazione, nel mio posto di lavoro, attira l'attenzione su qualcosa di tipico che sto vivendo, per darmi una parola spirituale, per darmi una rivelazione spirituale. Tante volte quindi noi siamo troppo fissati e diciamo che Dio è Spirito e il suo regno è spirituale, questo è vero, ma non dobbiamo essere soltanto spirituali. Lui ci parla dal nostro mondo per portarci nel suo mondo, prende gli esempi dalle nostre situazioni di ogni giorno per rivelarci delle cose spirituali. Quindi, parte dal nostro mondo per portarci nelle cose spirituali. Dio può usare tanti modi per parlarci, ed è per questo che non dobbiamo limitarlo, non dobbiamo fare una lista di cose che lui può usare per parlarci, però dobbiamo renderci conto, come è successo a Mosè che lui può utilizzare le cose inusuali, cose strane, succede certe volte qualcosa di strano nella nostra giornata, e tante volte noi non facciamo troppo caso, diciamo ma guarda che strana questa cosa che mi è successa, tante volte diciamo che strano... E lasciamo la cosa lì, andiamo avanti nella nostra giornata, invece sono queste le cose che a volte Dio usa per attirare la nostra attenzione e una volta che la nostra attenzione è su queste cose strane, dovremmo andare a investigare, chiedere a Dio se vuole dirci qualcosa. C'è qualcosa che io devo sapere attraverso questa circostanza? Le cose inusuali. Dio ci parla nel regno fisico per portarci in qualcosa di spirituale, per spiegarci qualcosa di spirituale, ci parla attraverso le piccole cose. Quasi sempre cerchiamo la voce di Dio nelle cose grandi, nelle grandi manifestazioni, come dice in 1 RE 19, quando lo Spirito si rivolge a Elia e gli dice, ***c'era un suono di vento ma il Signore non era nel vento, c'era un terremoto ma il Signore non era nel terremoto, un fuoco ma il Signore non era nel fuoco, e poi un a brezza leggera***, lì era il Signore che parlava. Molte volte noi ci aspettiamo che Dio ci parli manifestandosi in modo grandioso e non badiamo alle piccole cose. Dio può usare grandi manifestazioni, parlare in un modo straordinario, ma la maggior parte delle volte lui ci parla ogni giorno, perchè altrimenti se ci fossero solo grandi manifestazioni, ci parlerebbe una volta all'anno, un giorno che succede qualcosa di straordinario, invece lui ci parla ogni giorno ma siamo noi che dobbiamo essere sensibili e accorgerci che lui sta attirando la nostra attenzione perchè vuole dirci qualcosa di specifico. Quello che Mosè stava vedendo era normale, una cosa ordinaria perchè nel deserto era normale vedere dei cespugli che prendevano fuoco. Nel deserto era normale vedere questo fenomeno perchè il sole picchiava molto forte e per questo che i cespugli prendevano fuoco, non c'era niente di strano in questo. Chissà quante volte portando al pascolo il gregge avrà assistito a questa scena, quello che non era normale in questo cespuglio era che "non si consumava", nonostante stesse bruciando il cespuglio non si consumava. Qui dice che Mosè ***guardò e il***

***pruno era tutto in fiamme ma non si consumava, e Mosè disse “Ora voglio andare da quella parte e vedere questa grande visione e come mai il pruno non si consuma”.*** Mosè nota in una cosa normalissima, di ogni giorno per lui, nota che aveva qualcosa di diverso da quelli che vedeva ogni giorno, perchè non si consumava. La sua attenzione viene richiamata da Dio in questo modo, perchè fino a questo punto Dio non gli parla. C'è solo questo cespuglio che brucia, quindi Mosè poteva benissimo vedere il cespuglio bruciare, come sempre ma continuare ad andare avanti con il suo gregge. Così facendo però avrebbe perso la Parola di Dio, quello che Dio stava per dirgli, invece lui guarda, fa attenzione, si accorge che c'è qualcosa di strano, va vicino per vedere, e dopo che lui si avvicina DIO GLI PARLA. Ha aspettato che Mosè si avvicinasse, ha attirato la sua attenzione e Mosè ha dovuto fare il suo passo, andare vicino al pruno, poi Dio ha parlato. Non aspettarti che ci sia sempre qualcosa di soprannaturale, certamente c'è, dobbiamo vivere e cercare queste cose soprannaturali ma dobbiamo anche renderci conto che noi siamo in un regno fisico e Dio usa questo regno fisico per parlarci del regno soprannaturale. Se noi ci aspettiamo solo cose soprannaturali, perderemo tante cose che Dio vuole dirci, che Dio vuole rivelarci, che vuole darci. Noi viviamo in un mondo naturale quindi prima di tutto, lui attirerà la tua attenzione, a volte Dio vuole attirarci per dirci qualcosa di importante, per darci una rivelazione importante. Fai attenzione alle cose di ogni giorno, alle cose fisiche che succedono ogni giorno e chiediti: “Qual'è il tuo proposito Signore in questo”? Se c'è un problema, prima di disperarti, di pensare a come risolverlo chiedi: “Signore tu forse mi stai dicendo qualcosa? Vuoi forse dirmi qualcosa attraverso questa difficoltà, questo problema, questa malattia”? Dio può parlarci anche attraverso la malattia, lui non manda la malattia, lui ci guarisce, vuole guarirci, ma tante volte dietro alla malattia ci può essere un qualcosa che Dio ci vuole dire, allora chiediamoci. “Che cosa mi vuoi dire Signore? Dio vuole sempre dirci qualcosa, siamo noi che non facciamo attenzione. Qui abbiamo un insignificante cespuglio che brucia, è un pruno ma non è specificato di che pianta si tratta, un cespuglio qualunque, senza nome, qualcosa che forse Mosè neanche l'avrebbe notato. GIOVANNI 1:10, parla di Gesù e dice; ***Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto, è venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto.*** Il mondo non ha capito chi era Gesù, lui ha operato miracoli per tre anni e mezzo tra la gente, ha predicato il regno di Dio, ma la gente non ha capito, non l'ha ricevuto, non si sono resi conto che Gesù era il figlio di Dio. Abbiamo quindi bisogno di diventare sensibili alla voce di Dio. Di comprendere che lui usa qualsiasi mezzo per parlarci e ci sono vari livelli nella nostra vita spirituale. Non è che ci convertiamo, allora Dio mi parla attraverso la Bibbia, e mi parlerà sempre così. Dobbiamo essere sensibili, perchè Dio ci porta a livelli sempre più alti. Dio vuole che cresciamo nello Spirito è per questo che non parlerà sempre allo stesso modo ma cambierà, perchè vuole portarci ad un livello sempre più alto della sua conoscenza, un livello superiore del camminare nello Spirito, dell'ascoltare la sua voce. Non rimaniamo sempre sullo stesso livello, “Dio ci parla sempre e solo attraverso la Bibbia” e quindi non ascolto la profezia, non ascolto gli altri che mi danno una parola, non guardo, non faccio caso alle circostanze, ma così facendo, mi perderò la Parola di Dio, perchè Dio non è vincolato da niente e da nessuno. Dobbiamo essere

sensibili e salire di livello. Dio ci porta a livelli più alti. Quando affrontiamo delle difficoltà invece di piangere e disperarci, perchè le viviamo queste difficoltà, chiediamoci che cosa vuole dirci il Signore, perchè se a volte lui ci porta nelle tempeste è perchè ci vuole portare a un livello più alto nella nostra fede, vuole portarci ad un'esperienza di lui più alta, sono dei test, test che noi dobbiamo superare per passare ad un livello successivo. In ISAIA 6: 9, dice; **Dio dice a Isaia; “Và, e di a questo popolo: “Ascoltate, sì, ma senza capire; guardate, sì, ma senza discernere!”** Ascoltare e capire sono due cose diverse, noi possiamo ascoltare ma non capire quello che Dio vuole dirci. Possiamo guardare ma non distinguere che cosa lui sta facendo o che cosa lui sta dicendo. Sono due cose diverse, ascoltare e capire, guardare e discernere. Se pensiamo a Gesù, per quale motivo Gesù parlava sempre in parabole? Queste parabole a volte erano difficili da capire, immaginiamo Gesù che passava da un villaggio all'altro e immaginiamo la gente che andava e veniva, lui parlava in parabole e non dava una spiegazione alla gente su quello che diceva. Anche in altri libri del Nuovo Testamento troviamo questa frase **“Chi ha orecchi per udire “oda”**, che cosa significa, significa che c'è qualcosa di più profondo, Dio attira la nostra attenzione attraverso qualcosa, questo è solo l'inizio di una rivelazione, è l'inizio di qualcosa che lui ci vuole dire, l'inizio di un discorso che lui ci vuole fare. Il problema è che molte volte noi ci fermiamo lì, cioè riceviamo una Parola da parte di Dio e ci sentiamo bene, una bella Parola, un bel versetto comprensibile e chiaro, ma tutto finisce lì, invece questo dovrebbe essere solo l'inizio, noi dobbiamo cominciare a scavare, chiedere al Signore che cosa significa, investigare, andare nel profondo e se facciamo così, Dio darà sempre delle rivelazioni. Impareremo ad ascoltare la voce di Dio e Dio ci parlerà direttamente, in un modo così profondo, che diventerà la passione della nostra giornata riuscire a ricevere queste rivelazioni da parte di Dio. Gesù parlava in parabole perchè non è per tutti il “capire”, perchè non tutti cercano di capire. Tutti sentono, ma pochi veramente ascoltano per comprendere quello che Gesù vuole dire. Lo stesso è con noi oggi, non c'è una selezione, Dio parla a tutti attraverso qualsiasi cosa, ma non tutti capiscono la voce di Dio. Tutti sentono, ma non tutti vogliono capire veramente, non tutti vanno a fondo. Dio parla ma tu non ci fai caso, succede qualcosa nella tua giornata ma vai avanti così, senza far attenzione, invece Dio ti vuole dire qualcosa, e allora fermati, vai davanti a Dio e chiedigli che cosa vuole dirti in quella determinata situazione che cosa c'è che ti vuole dire o far vedere. Quando Dio cattura la nostra attenzione è come una spinta, poi c'è la nostra parte, siamo noi che dobbiamo investigare, andare nel profondo. Gesù raccontava queste parabole e le capiva solo chi chiedeva che cosa volessero dire, allora Gesù spiegava, altrimenti passava al villaggio successivo. I suoi discepoli dovevano chiedere il significato di alcune parabole, allora lui spiegava. **“Chi ha orecchi per udire, oda”**. Tutti abbiamo le orecchie, ma non tutti ascoltiamo veramente. Altri ascoltano per ricevere, per comprendere. Il tesoro di Dio come tutti i tesori è nascosto, va cercato, e può essere trovato solo da chi “cerca”, perchè lo vuole trovare. Quindi fai attenzione a quello che succede ogni giorno nella tua vita. Se Mosè non avesse fatto attenzione, non avrebbe ricevuto la sua chiamata perchè in questo capitolo Dio gli dà la sua chiamata di liberatore per il popolo d'Israele. Se Mosè avesse visto il fumo come tanti altri giorni, e fosse andato avanti con il suo

gregge, Dio avrebbe dovuto chiamare un'altra persona, capace di far attenzione, di ascoltare, di fermarsi ad ascoltare quello che Dio aveva da dire. Mosè invece ha guardato il cespuglio e ha visto che non si consumava ed è allora che decide di vedere il perchè. Solo dopo che lui si è avvicinato, Dio gli ha parlato, solo dopo, non prima, quando lui si avvicinato, Dio gli ha parlato, avviciniamoci quindi, è questo che Dio fa, ma noi dobbiamo avvicinarci e chiedere. Isaia quando Dio gli ha dato questa Parola da portare al popolo si trovava alla presenza di Dio, perchè i versetti precedenti raccontano che Isaia ha questa visione del Signore nel Tempio e davanti a questa gloria di Dio, lui si rende conto di essere un peccatore e arriva questo angelo, gli tocca le labbra e lo purifica. Quando lui si trova alla presenza di Dio, Dio gli parla, Isaia si trova alla presenza di Dio, e Dio gli parla, al versetto 8 dice; ***Poi udii la voce del Signore che diceva: “Chi manderò? E chi andrà per noi”? Allora io risposi: “Eccomi, manda me!”*** Alla presenza di Dio ha sentito la voce, quindi si è avvicinato. Avvicinati alla presenza di Dio perchè è lì che puoi sentire la sua voce. Dio dice a Mosè, “questo è un luogo santo”, quando lui si avvicina a vedere questo cespuglio, Dio gli dice “devi toglierti i calzari perchè il luogo dove stai è santo”, togliti i calzari, nel senso “purificati, perchè non puoi venire così alla mia presenza” non perchè Mosè dovesse essere perfetto per sentire la voce di Dio ma perchè il suo cuore poteva non essere giusto davanti a Dio e di conseguenza sentire la voce di Dio in un modo sbagliato. Quante volte noi diciamo: “Mi era sembrato che Dio mi avesse chiesto di fare questo, invece mi sa che mi sono sbagliato, perchè è andata male!” Oppure; “Pensavo che fosse da Dio, invece probabilmente era una cosa della mia mente!” Oppure; “Come faccio a distinguere che sono io, la mia mente o è Dio che mi sta parlando!” Tutte queste domande trovano risposta in questi versetti, Dio dice a Mosè “ Avvicinati, perchè adesso ti devo parlare, ti devo dire una cosa importante, devo darti la tua chiamata, ma togliti i calzari, (le scarpe), purifica il tuo cuore, vieni davanti a me con un cuore onesto, un cuore giusto. E' solo attraverso il Sangue di Gesù che noi veniamo purificati. Questa è la giusta posizione in cui possiamo sentire bene e chiaramente la voce di Dio, perchè se ci avviciniamo, e Dio ci parla ma il nostro cuore non è a posto, noi filtreremo quello che Dio ha detto in un modo sbagliato, attraverso un cuore che non è a posto, è per questo che confondiamo la voce, è per questo che facciamo qualcosa e ci rendiamo conto che non era Dio che ce l'ha chiesto ma è il nostro cuore che ha filtrato la voce di Dio in un modo sbagliato. Il modo giusto per entrare alla presenza di Dio, è un cuore giusto, non essere perfetti, ma andare attraverso il Sangue di Gesù che ci purifica da ogni peccato, chiedere quindi di essere lavati dal Sangue di Gesù e andare con sincerità davanti a Dio per evitare di capire male quello che Dio ci sta dicendo. Dio ti parlerà attraverso tante cose, i problemi, lo scoraggiamento, Dio può usare per parlarci anche le cose negative, molto spesso lo fa. Oppure anche dicendo di no alle tue preghiere, quando noi preghiamo per qualcosa che Dio non ci vuole dare, chiediamo e Dio non ci risponde su quella cosa, forse ci parla di altro ma di quello no! Quando dice no alle nostre preghiere, invece di arrabbiarci chiediamoci se forse c'è qualcos'altro che Dio ci vuole dire ed è per questo che ci sta dicendo di no, perchè vuole dirci qualcosa di diverso. Tante volte noi chiudiamo subito queste situazioni dicendo ; “Ha detto di no, pazienza!” Invece Dio vuole attirare la nostra attenzione ma noi dobbiamo

avvicinarci e dire, perchè mi hai detto di no, che cosa c'è che mi vuoi dire, e Dio ci parlerà. Non rimarrà in silenzio lasciando le cose in sospeso ma ci parlerà, ci spiegherà perchè sta attirando la nostra attenzione in questo modo. Quindi facciamo attenzione a tutto quello che ci succede perchè dietro ad ogni situazione Dio ci vuole dire qualcosa. Se pensiamo anche alla storia di Samuele, lui era un ragazzino e una notte sente che qualcuno lo chiama “ Samuele, Samuele”, pensa che sia il sacerdote, lui era ospite da questo sacerdote, finchè capisce che non era il sacerdote che lo stava chiamando. Tante volte non è una voce udibile, quella che Samuele sentiva, non è scritto che fosse udibile fisicamente, forse era solo una voce interiore. Capita anche a noi molte volte di svegliarci nel cuore delle notte senza un motivo, noi non ci facciamo caso, ma tante volte può essere Dio che ci sta chiamando, non sentiamo una voce fisica ma lui ci sta chiamando in questo modo, allora tante volte dobbiamo alzarci e chiedere “Signore che cosa mi stai dicendo, perchè mi stai svegliando?” Prestiamo attenzione a queste cose perchè troppo spesso, siamo superficiali e non facciamo caso, invece Dio ci stà dicendo qualcosa, Dio vuole dirci qualcosa, se noi non facciamo caso, ci perdiamo delle grandi cose che Dio ha da dirci sui suoi tesori nascosti che lui vuole far trovare a chi cerca, a chi si dispone per ascoltare, a chi veramente vuole prestare attenzione a quello che lui fa nella nostra vita per richiamare la nostra attenzione. E così Mosè, lui vede una cosa ordinaria, di ogni giorno, un cespuglio che brucia, si accorge, lo guarda attentamente e si accorge che non era come sempre, ma c'era qualcosa di diverso, non si consumava, si avvicina proprio per vedere che cosa c'è che non va e Dio gli parla, gli dà la sua chiamata. Prestiamo attenzione a quello che succede nella nostra vita di ogni giorno perchè Dio vuole parlarci “SEMPRE”! Ogni giorno lui vuole rivelarsi, spiegarci le cose se noi veramente ci avviciniamo per sapere, per investigare e andare a fondo, lui ci parlerà e ci farà trovare i suoi tesori nascosti!

EWA PRINCI